



“ La giustizia è come una tela di ragno: trattiene gli insetti piccoli, mentre i grandi la trafiggono e restano liberi.

(SOLONE 638 ca. - 560 ca. a.C.)

IL FUTURO E' CON NOI.....

CCNL

CCNL ANIA



Giuliano Farci
Coordinatore Nazionale
Fisac/Cgil Gruppo Allianz

Le assemblee che si stanno svolgendo in questo periodo su tutto il territorio nazionale per l'approvazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro stanno dando risultati positivi, la maggioranza dei colleghi sono soddisfatti dei risultati ottenuti.

La trattativa è stata abbastanza difficile soprattutto la fase intermedia quando l'ANIA, insistentemente,

pretendeva di avere “veli di copertura” il venerdì pomeriggio diffusi in tutte le aree aziendali (finanza e bilancio, assistenza alla clientela, servizi assuntivi, commerciali e liquidativi e I.T. Queste modifiche strutturali dell'orario di lavoro non le abbiamo permesse perché abbiamo dimostrato con forza che erano provocazioni infondate perché molte aziende hanno risolto al loro interno i problemi del venerdì pomeriggio stabilendo veli di copertura ed altro quindi non si capiva questa presa di posizione.

E' chiaro che a fronte di una

minaccia ad un forte peggioramento contrattuale non poteva che esserci una risposta decisa che abbiamo saputo dare e questo, ovviamente, è un risultato che si è raggiunto **grazie a tutti voi colleghi** che ci avete dato forza partecipando agli scioperi e tutte le iniziative proposte perché solo l'unità di tutti, lavoratori e Organizzazioni Sindacali, siamo riusciti a convincere la controparte ad intraprendere un percorso virtuoso che ha condotto ad una positiva conclusione della trattativa.

Sommario :

Pag. 1 - C.C.N.L.;

Pag. 2 - C.I.A. ALLIANZ;
INCONTRO AZIENDA
OO.SS..

Pag. 3 - Commissioni contrattuali e
demandi contrattuali;
Pensioni: CGIL, CISL, UIL
in piazza insieme il 13 aprile
a Roma.

Pag. 5 - Giovani Cgil.

“

L'uso migliore della vita è di spenderla per qualcosa che duri più della vita stessa

C.I.A. ALLIANZ



a cura della Segreteria di Coordinamento della Fisac/Cgil del Gruppo Allianz

Si stanno concludendo in giro per l'Italia e all'interno della nostra Azienda, le tornate di assemblee per la presentazione, la discussione e la votazione della ipotesi di rinnovo del CCNL Ania.

La discussione tutta assicurativa si sta intersecando con una discussione ben più confederale e intercategoriale legata alla modalità di accesso e di uscita dal mondo del lavoro dipendente.

Pensare ai "giovani" e/o pensare agli "anziani" : è sempre il solito dilemma che si amplifica ancora di più quando

bisogna iniziare a ragionare su una piattaforma di Contratto Integrativo Aziendale di Gruppo.

Siamo il primo gruppo assicurativo europeo ed è ovvio che tale brillante risultato sia stato determinato da tutti coloro che vi operano giornalmente, siano essi appartenenti alla "creme" del brillante top management o l'ultimo grigio impiegato dell'ufficio più disparato, dimenticato e sconosciuto ai più.

Per le maestranze che operano secondo i dettami contrattuali collettivi nazionali ed aziendali sottoscritti anche da questa Organizzazione Sindacale, le tornate contrattuali collettive sono forse l'unico momento solidaristico e socializzante ancora esistente.

Oramai si spacciano per acquisizioni collettive quelle erogazioni unilaterali che l'Azienda riconosce ai propri col-

laboratori sulla base di sistemi e criteri di valutazione mai discussi con il sindacato, molto spesso dovuti alla "soggettività" di chi deve esprimere una valutazione o un giudizio, alla fin fine per nulla neutri ed imparziali.

Quote sempre maggiori di salario vengono "distratte" da aspetti contrattuali collettivi verso criteri "meritocratici individuali soggettivi" : in realtà ciò che si determina è la supponenza a ritenere che risolti i propri problemi individuali si siano risolti i problemi di tutti, con la convinzione che l'individualità prevalga sul collettivo.

Ma quali prezzi si vanno a pagare?

Il gioco vale la candela?

La Fisac CGIL è da sempre contraria alla guerra fra poveri."

INCONTRO AZIENDA - OO.SS.



In data 4 aprile 2012 si è svolto un'incontro chiesto dalle organizzazioni sindacali per avere chiarimenti a seguito della circolazione di voci riguardanti la chiusura di alcuni CLD.

A domande piuttosto precise, l'Azienda ha risposto che non vi è intenzione di chiudere alcun CLD, nè da parte della Direzione Sinistri, nè da parte della Direzione del Personale.

Non viene escluso che la voce si sia

diffusa in seguito a studi di tipo conoscitivo condotti in funzione di razionalizzazioni e risparmi di struttura, che però non hanno portato a progetti concreti in tal senso.

L'Azienda ha precisato che eventuali razionalizzazioni potrebbero riguardare, tutt'al più, realtà doppie all'interno di una stessa realtà cittadina tramite accorpamenti.

Con l'occasione è stato chiesto se sono previsti ulteriori progetti per supportare il carico crescente dei sini-

stri in Genialloyd, oltre a quelli già in atto grazie al contributo dei cld di Prato e Forlì. La cosa non è stata esclusa, benchè non sia attualmente in programma, data la continua evoluzione della situazione nella compagnia diretta del gruppo.

Infine: è stata comunicata la fusione per incorporazione delle società RB vita e A.I.V. all'interno di Allianz, con conseguente spostamento dei relativi dipendenti al centro di costo della Azienda capogruppo.

COMMISSIONI CONTRATTUALI e DEMANDI CONTRATTUALI



Andrea Persano
*Segreteria di Coordinamento
Fisac/Cgil Gruppo Allianz*

Ce la faremo? Avremo la forza per rivitalizzare una strumentazione contrattuale un pò arrugginita?

Abbiamo previste nel Testo Unico del Cia di Gruppo alcune fasi di confronto che transitano attraverso Commissioni

Contrattuali ed altri demandi contrattuali : dovrebbero rappresentare il punto più alto delle Relazioni Sindacali, il luogo in cui le Parti sociali, in veste solitamente paritaria, affrontano i grandi temi generali presenti all'interno di una Azienda quali, a puro titolo esemplificativo ma non esaudente, le pari opportunità, la formazione professionale, l'inquadramento, il part time, la parte variabile del premio di produttività.

Riuscirà il Sindacato Unitario a far prevalere al proprio interno l'interesse a sviluppare e potenziare questi importanti strumenti di confronto?

Riuscirà il Sindacato Unitario a convincere l'Azienda dell'importanza di tale strumentazione contrattuale?

Intanto iniziamo da quella tematica che, secondo noi, dovrebbe trovare tutte le parti coinvolte molto sensibili ed interessate : le Pari Opportunità, con la riattivazione della relativa Commissione.

Pensioni: CGIL, CISL, UIL in piazza insieme il 13 aprile a Roma



Il corteo partirà da Piazza Esedra alle ore 9.30 e arriverà a Piazza SS Apostoli dove parleranno i Segretari Generali di CGIL, CISL e UIL. Una mobilitazione per risolvere la drammatica situazione delle migliaia di persone senza più stipendio e senza pensione, e per chiedere una soluzione allo scandalo delle riconsolidazioni onerose.

Per risolvere la drammatica situazione delle migliaia di persone senza più stipendio e senza pensione, e per chiedere una soluzione allo scandalo delle riconsolidazioni onerose, CGIL, CISL, UIL si mobilitano venerdì 13 aprile. L'appuntamento è a Roma, piazza della Repubblica (Esedra) alle 9,30. La partenza del corteo è prevista per le 10. La manifestazione si concluderà in piazza SS.Apostoli, dove parleranno i tre leader sindacali, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti.

La riforma delle pensioni ha incontrato il giudizio negativo di tutti i sindacati che unitariamente chiedono a gran voce al Governo e al Parlamento di intervenire per modificarla e renderla più "equa

sul piano sociale" garantendo così a tutti i lavoratori e le lavoratrici il diritto alla pensione. In particolare, i sindacati incalzano il Governo sulla questione 'esodati', affinché venga trovata una soluzione immediata all'"emergenza sociale" generata dai provvedimenti assunti; La CGIL, riportando alcune stime provvisorie dell'INPS, ha sottolineato che oggi sono oltre 65mila le persone senza stipendio e senza pensione, provenienti da numerosi settori: dal metalmeccanico (4.391) a quello edile (187), dal settore farmaceutico (1029) a quello dei servizi (2525), al trasporto aereo (5000). A tutte queste persone non si può negare la pensione, per questo CGIL, CISL, UIL nelle varie richieste rivendicano: "che per i lavoratori posti in mobilità o in esodo non si applichi l'incremento dell'età relativo alla speranza di vita" e "che per gli esodi l'esenzione sia estesa anche a tutti coloro che, in base ad accordi sottoscritti nel 2011, cesseranno dal lavoro in data successiva al 31 dicembre 2011".

Inoltre, secondo i sindacati, restano ancora aperti i problemi relativi alle

'riconsolidazioni onerose' presso diverse gestioni previdenziali, a seguito della cancellazione effettuata dalla legge 122/2010 di una serie di norme che consentivano ai lavoratori del settore privato e del settore pubblico di chiedere la costituzione della posizione assicurativa o la riconsolidazione gratuita della contribuzione in un unico fondo. A partire dal luglio del 2010, denunciano i sindacati "a questi lavoratori per poter andare in pensione vengono imposti oneri di riconsolidazione estremamente gravosi che, in molti casi, raggiungono addirittura l'importo di centinaia di migliaia di euro, con la conseguenza che molte lavoratrici e molti lavoratori, non potendo pagare, si trovano nella condizione di non aver diritto a pensione".

Ecco come il governo ha messo le mani sulle pensioni:

□ ha aumentato di colpo l'età pensionabile delle lavoratrici di 5, 6, ed anche 7 anni;

Segue a pag. 4

□ ha peggiorato notevolmente i requisiti per il diritto a pensione per coloro che stanno nel sistema

contributivo (da 5 a 20 anni di contribuzione e per poter ottenere la pensione è necessario raggiungere un importo mensile pari a 643,50 euro), penalizzando così proprio i giovani, i lavoratori precari e le donne, che saranno costretti a lavorare fino a 70 anni (e poi di più per l'incremento dovuto alla speranza di vita) dal momento che la pensione verrà corrisposta solo a tale età con 5 anni di contribuzione effettiva e senza alcun riferimento all'importo del trattamento;

□ ha legato tutte le età pensionabili all'incremento relativo alla speranza di vita senza più alcuna certezza sul diritto a pensione;

□ ha abolito il sistema delle quote per la pensione di anzianità;

□ ha aumentato il requisito dei 40 anni di contribuzione per il diritto a pensione, indipendentemente dall'età anagrafica, legando peraltro il requisito stesso all'aumento relativo alla speranza di vita;

□ ha previsto pesanti penalizzazioni per coloro che maturano i nuovi requisiti per il diritto a pensione anticipata prima del compimento del 62esimo anno di età;

□ ha stabilito dei vincoli finanziari e numerici per coloro che sono stati derogati dall'applicazione della nuova normativa (lavoratori in mobilità ordinaria, in mobilità lunga, esodati, proscrittori volontari, titolari di prestazioni di sostegno al reddito, esonerati dal servizio). Si tratta di una vera e propria lotteria considerata che tale questione coinvolge moltissimi lavoratori. Molte lavoratrici e molti lavoratori rischiano

di rimanere per un lungo periodo di tempo senza alcun sostegno economico e senza pensione;

□ non ha previsto alcuna tutela per coloro che sono stati licenziati e che sono attualmente disoccupati;

□ ha di fatto vanificato la normativa sui lavori usuranti;

□ ha bloccato per due anni la rivalutazione automatica delle pensioni per coloro che sono titolari di una pensione pari 3 volte il trattamento minimo INPS (1.405,00 euro lordi).

IN SOSTANZA A PAGARE IL CONTO DELLA MANOVRA ECONOMICA NON SONO STATI I REDDITI ALTI, GLI EVASORI FISCALI O I GRANDI PATRIMONI MA LE DONNE, I GIOVANI, I LAVORATORI, I PENSIONATI.

La partita delle pensioni non è chiusa. È necessario:

□ risolvere subito il problema di chi ha perso il lavoro e di chi lo perderà per effetto di accordi di mobilità o di esodo

□ ripristinare una vera flessibilità e comunque, fin da oggi, prevedere una maggiore gradualità per l'età di pensionamento delle donne

□ garantire delle pensioni dignitose ai giovani e alle donne che sono più esposti a lavori discontinui e a basse retribuzioni

□ rivedere i requisiti per il diritto alla pensione anticipata e comunque togliere le penalizzazioni per chi raggiunge il

diritto a pensione prima dei 62 anni di età

□ rivedere complessivamente la normativa sui lavori usuranti nella consapevolezza che "i lavori non sono tutti uguali"

□ garantire il potere di acquisto delle pensioni

Per risolvere la drammatica situazione delle migliaia di persone senza più stipendio e senza pensione, e per chiedere una soluzione allo scandalo delle ricongiunzioni onerose, la CGIL, insieme a CISL e UIL si mobiliterà venerdì 13 aprile.

"La mobilitazione unitaria del 13 aprile sarà una mobilitazione di tutti i lavoratori", ha affermato il Segretario Generale della CGIL, Susanna Camusso, riferendosi a quei lavoratori che con la riforma delle pensioni sono diventati 'esodati': "dovevano accedere alla pensione - ha spiegato - invece non hanno né lavoro, né ammortizzatori sociali e sono alla ricerca di una soluzione". "Penso, inoltre, - ha proseguito - a tutti coloro che per effetto delle norme delle finanziarie del governo precedente si trovano a dover affrontare ricongiunzioni molto onerose per poter ricostruire le loro carriere pensionistiche".

Come già annunciato dalla CGIL il capitolo delle pensioni non è chiuso e per questo scenderà in piazza a Roma, insieme a CISL e UIL, per contrastare quei provvedimenti del governo "profondamente iniqui, privi di qualsiasi gradualità, pensati e fatti esclusivamente per fare cassa".

La CGIL si mobiliterà quindi il 13 aprile insieme a CISL e UIL perché "Il diritto alla pensione non è un privilegio. Il diritto alla pensione non può essere una lotteria".

“

È più facile chiedere ai poveri che ai ricchi

Giovani CGIL: tutte le bugie sulla riforma del lavoro



I 'Giovani NON+ disposti a tutto' accusano il Governo di aver raccontato, in questi mesi, una serie di "bugie" in particolare sui temi della precarietà e degli ammortizzatori sociali, per questo avviano la loro mobilitazione al fianco della CGIL e lanciano una 'guida alla riforma'

Contro le bugie del Governo sulla riforma del lavoro si mobilitano i 'Giovani NON+ disposti a tutto' che, proprio in questi giorni, hanno lanciato una 'guida alla riforma' nella quale viene spiegato, punto per punto, quanto i provvedimenti del Governo incideranno sulle vite già precarie dei giovani.

“Avevano annunciato una riforma epocale. Avevano detto che avrebbero eliminato la precarietà. Avevano promesso un welfare universale”. Nulla di ciò è contenuto nella riforma del mercato del lavoro, accusano i 'Giovani NON+ di-

sposti a tutto', spiegando che i risultati sono ben altri: “le oltre 40 tipologie contrattuali non sono state cancellate, gli ammortizzatori sociali non sono stati estesi a tutte le tipologie di lavoro precario, i co.pro. e le partite IVA rischiano di vedersi ridurre ancora il loro compenso”.

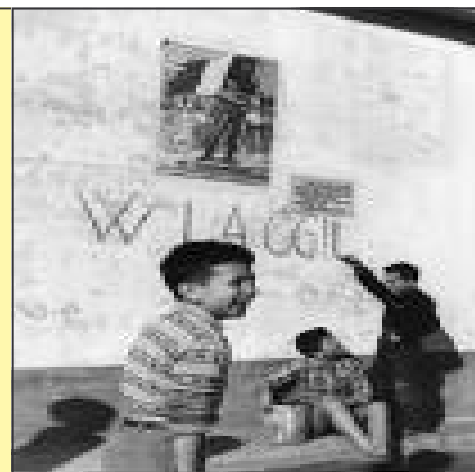
Per questo i giovani della CGIL si mobilitano al fianco del sindacato guidato da Susanna Camusso, che già ha avviato un intenso percorso di mobilitazione, affinché il Parlamento, affermano i giovani, “intervenga per cambiare la riforma”.

I 'Giovani NON+ disposti a tutto' accusano il Governo di aver raccontato, in questi mesi, una serie di “bugie” in particolare sui temi della precarietà e degli ammortizzatori sociali: “avevano promesso meno precarietà. Ma non hanno eliminato i contratti più precari”. Ringonano di fatto le oltre 40 tipologie di lavoro precario. “Avevano promesso - aggiun-

gono i giovani - di far pagare alle imprese la precarietà, ma cocopro e p.iva pagheranno di tasca loro. L'aumento dei contributi per cocopro e p.iva rischia di scaricarsi sulle buste paga”. Inoltre, accusano 'Giovani NON+ disposti a tutto' “avevano promesso ammortizzatori sociali per tutti, ma i precari restano fuori! L'ASPI, l'assicurazione sociale per l'impiego, esclude proprio i precari: cocopro, cococo, p.iva, assegni di ricerca sono fuori. Per chi ha il tempo determinato rimane tutto come prima: requisiti d'accesso troppo alti per i più giovani, per chi lavora da poco, per chi ha alle spalle anni di lavoro parasubordinato”. Decisi a riprendersi i loro diritti i 'Giovani NON+ disposti a tutto' proseguiranno le loro iniziative di protesta già avviate insieme al comitato 'Il nostro tempo è adesso'. “Le bugie del Governo hanno il naso lungo”, concludono.

Notiziario mensile a cura della Segreteria di Coordinamento e delle R.S.A. della Fisac/Cgil del Gruppo Allianz Italia - Via Molino delle Armi n. 3 - 20122 Milano

*Sezione sindacale - Via Molino delle Armi n. 3 - Milano
Recapiti telefonici 0272163061 - 0272162681 -
Fax 0272162681 - cell. 392.5286892
Contatto e.mail: fisacgruppoallianz@gmail.com*



La Redazione
La Redazione